

IL CASO

Il Consiglio di Stato consegna ai francesi la guida dei bus toscani

Respinto l'ultimo ricorso di Mobit contro l'assegnazione a **Ratp** della gara che vale 4 miliardi e prevede la gestione per 11 anni del trasporto locale

di **Ilaria Ciuti** ● a pagina 3

I TRASPORTI

Respinto l'ultimo ricorso per i prossimi 11 anni ai francesi i bus toscani

Il Consiglio di Stato rigetta l'istanza di Mobit contro l'assegnazione della gara da 4 miliardi, su cui è ancora aperta l'inchiesta penale

di **Ilaria Ciuti**

Fine della guerra infinita dei bus. Arriva a soluzione definitiva la vicenda della gara regionale del **trasporto pubblico** locale (tpl) per la concessione a un unico soggetto del servizio su tutta la Toscana per 11 anni e un valore di oltre 4 miliardi l'anno, finora affogata nella spirale dei ricorsi. Mentre gli autobus toscani viaggiano da dieci anni privi di concessione ma per atti d'obbligo di mese in mese: nell'impossibilità di fare investimenti e progetti. Con la sentenza

pubblicata ieri, il Consiglio di Stato chiude l'annoso contenzioso mosso dal consorzio Mobit-One (le aziende che gestiscono il tpl locale sul territorio, compresa Ataf che è di Busitalia, al 100% delle Ferrovie) contro l'aggiudicazione della gara fatta dalla Regione a **Autolinee Toscane** (At, l'azienda toscana del gigante francese **Ratp**). Dando così via libera a che il nuovo servizio bus inizi dopo l'odissea iniziata con il bando di gara nel 2013, la prima aggiudicazione definitiva della Regione a At nel marzo 2016, la seconda nel 2019 e il contratto a agosto 2020. In mezzo, 6 ricorsi,

di cui 5 vinti da Regione e At, due al Tar, due al Cds e uno alla Corte di giustizia europea. Il sesto, neutro, perché il Tar chiese alle due aziende di rifare il Pef (Piano economico finanziario) ma non annullò la gara. Ora il contratto Regione-At dovrebbe diventare operativo e i toscani avere un nuovo servizio bus.

Mobit potrebbe forse tentare di rivendicare la necessità di aspettare anche l'esito dell'inchiesta penale aperta dalla procura, dopo l'esposto di Cap (una delle aziende di Mobit), su sei esponenti della Regione e poi anche su nove dirigenti delle aziende Mobit. Ma giustizia amministrativa

va e penale viaggiano su binari diversi e l'una non blocca l'altra. Peraltra la sentenza del Cds dà un colpo anche all'accusa di Cap, dichiarando "carenti di interesse" le intercettazioni telefoniche emerse nell'inchiesta perché "consultazioni informali del presidente della commissione o del suo staff con il consulente della Regione o con la sua collaboratrice per acquisire chiarimenti su entrambi i Pef presentati".

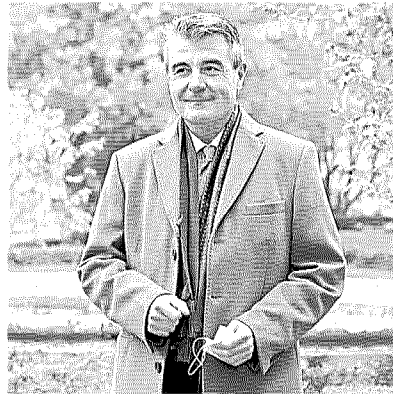
La quinta sezione del Consiglio di Stato respinge del tutto l'ultimo ricorso di Mobit, ritenendo infondate le numerose contestazioni. Per prima la più significativa, quella contro il Pef (Piano economico finanziario) di **Autolinee** che prevede di pagare i nuovi 2.000 bus previsti dalla gara tramite leasing. Ma il CdS, che aveva anche nominato una commissione

di verifica che si è pronunciata con 80 pagine fitte di numeri e calcoli, ha approvato definitivamente il Pef di At come "sostenibile e bancabile" e definito il leasing "previsto dalla gara" in alternativa al finanziamento bancario.

Che i bus toscani cambino vita lo auspica l'assessore toscano ai trasporti, Stefano Baccelli. Ovvero, «che la conferma da parte del CdS della correttezza del procedimento amministrativo svolto dalla Regione ponga fine a un annoso contenzioso e che possiamo finalmente attivare gli investimenti: rinnovo del parco mezzi, innovazione tecnologica, maggiore intermodalità». Soddisfatti i protagonisti della gara. L'allora governatore Rossi: «Una grande gara per dare un servizio pubblico

degno di questo nome. Il Consiglio di Stato ci dà ragione, e torto a tutti coloro che ci hanno osteggiato». Tra questi mette «certi esponenti del Pd» che lo avrebbero fatto «per difendere interessi locali e corporativi». E il capogruppo regionale Pd e ex assessore ai trasporti Vincenzo Ceccarelli: «Non si perda un minuto e si proceda con il nuovo servizio». Dello stesso parere Bruno Lombardi, presidente di At: «Pienamente soddisfatto ma con il rammarico di aver perso 5 anni in un lungo contenzioso senza di cui oggi avremmo una sola azienda invece di 22, 1.350 nuovi bus già in circolazione e la Regione avrebbe risparmiato 40 milioni». Dopodiché: «Ci attendiamo che finisca l'ostruzionismo». Ovvero che Mobit non insista più a negare ai nuovi gestori i beni necessari al servizio.

**L'assessore Baccelli:
"Via agli
investimenti"
L'ex governatore
Rossi: "Avevamo
ragione"**



▲ **L'assessore regionale**
Stefano Baccelli è il responsabile
dei Trasporti nella giunta Giani

